

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

**Interrogazione a risposta immediata n. 136 presentata da Marro, inerente a
"Chiarimenti sul mancato accordo sul piano di dimensionamento scolastico per
l'anno 2025-2026 in provincia di Cuneo"**

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 136.
La parola alla Consigliera Marro per l'illustrazione.

MARRO Giulia

Grazie, Presidente.

Oggi presento un tema di attualità che riguarda la mia provincia di provenienza, la provincia di Cuneo ed è, appunto, il mancato accordo del Piano di dimensionamento scolastico per l'anno 2025-2026.

Come stabilito dalla norma vigente, in particolare, dall'articolo n. 137 del decreto legislativo, è la Regione Piemonte che ha competenza esclusiva, quindi ha l'ultima parola in materia di dimensionamento della rete scolastica, con la responsabilità di definire annualmente il Piano regionale di revisione del dimensionamento.

Questo piano deve tenere conto di vari fattori, come l'andamento demografico, nettamente sempre più in calo anche nella nostra provincia, le caratteristiche socioeconomiche del territorio e la consistenza del patrimonio scolastico.

L'obiettivo di questa razionalizzazione dell'offerta scolastica avviene anche attraverso aggregazioni, soppressioni e trasformazioni delle istituzioni sottodimensionate.

Il problema è che quest'anno, in provincia di Cuneo, c'è stato un processo complesso che ha coinvolto numerosi attori, dai Comuni alle istituzioni scolastiche, fino alle organizzazioni sindacali ma, purtroppo, questo confronto non ha portato a scegliere nessuna delle proposte che c'erano sul tavolo, tant'è che il Consiglio provinciale ha dovuto inviare di recente una deliberazione alla Regione, evidenziando l'impossibilità di formulare proposte concrete.

Le difficoltà emerse non riguardano soltanto l'accorpamento delle dirigenze scolastiche, ma riflettono problematiche più ampie legate all'organizzazione del servizio educativo della provincia, con un impatto diretto sul futuro delle comunità, in particolare, quelle montane marginali, molto numerose, per la quale la razionalizzazione potrebbe risultare penalizzante.

È fondamentale evitare soluzioni che non tengano conto delle specificità locali e che possano compromettere la qualità dell'offerta formativa, in particolare in quelle zone dove la scuola rappresenta un elemento di coesione e sviluppo sociale.

Di conseguenza, sono qui per chiedere alla Giunta regionale come si intende affrontare e risolvere questa criticità, garantendo un processo di dimensionamento che rispetti le esigenze del territorio e di chi partecipa attivamente alla vita delle nostre istituzioni scolastiche.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

VIGNALE Gian Luca, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

Il dimensionamento scolastico, come l'interrogante sa, non comporta la soppressione o la chiusura di istituti, ma una diversa organizzazione amministrativa delle istituzioni scolastiche. Questo processo si fonda su una nuova normativa che ha superato il vincolo del numero minimo di alunni e che consente una maggiore flessibilità nell'organizzazione a livello locale, tenendo conto delle realtà e delle esigenze del territorio, nel rispetto del contingente dei dirigenti scolastici e direttori dei servizi generali e amministrativi previsti per ogni ambito.

Il dimensionamento scolastico è un adempimento imprescindibile che deve essere rispettato per l'inizio dell'anno scolastico, per garantire il corretto funzionamento del sistema.

L'atto d'indirizzo regionale che rimodula i criteri è stato adottato nel marzo 2024 ed è formulato sulla base delle concertazioni intercorse tra la Regione Piemonte e i soggetti istituzionali coinvolti, le Province, i sindacati e l'USR.

Pertanto, la Provincia di Cuneo ha avuto il tempo per effettuare cinque interventi di dimensionamento previsti per l'anno scolastico 2025-2026. Tali interventi avrebbero dovuto essere già pianificati per l'anno scolastico in corso, ma la Provincia ha richiesto il rinvio, con l'intenzione di intervenire direttamente per l'anno '25-'26. Nonostante la legge e il decreto ministeriale vigenti non attribuiscono alle Regioni poteri sostitutivi, il raggiungimento dell'obiettivo di ridurre il numero delle istituzioni scolastiche potrà quindi essere attuato direttamente dal Ministero attraverso i suoi Uffici Scolastici Regionali.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.
